

per un mondo alla deriva ... un  
Dio 'rovesciato'



***“un Dio rovesciato”***

don Aldo Antonelli

Dall'alto dei miei sogni, frustati ma non  
frustrati, vedo un mondo alla deriva.  
Gente assetata di amore e popoli in guerra:  
Dittature di piombo e democrazie di plastica;

Quattro miliardi di tonnellate di rifiuti che  
ogni anno si accatastano su se stessi;  
1.400 miliardi di dollari spesi per commercio  
di armi mentre  
795 milioni di persone soffrono la fame;  
7.000 tonnellate di oppiacei e  
3 milioni di bambini che muoiono di fame ogni  
anno;  
250 milioni di emigranti nel mondo alla dannata  
ricerca di un luogo in cui poter vivere.  
È una umanità che a forza di produrre armi,  
droghe e rifiuti è diventata rifiuto esse  
stessa! (...)

*Sono innamorato  
di questo Dio rovesciato  
che non abita i palazzi del potere,  
per il quale non c'è posto negli alberghi  
dei satolli  
e che i sacerdoti del tempio non  
conoscono e non riconoscono:  
Dio laico*

*Mi dà ribelle speranza  
questo Dio non più Dio  
(o, forse, ancor più Dio?)  
che non piove dall'alto  
delle presunzioni spocchiose dei saputi*

*ma nasce dal basso di una storia  
fuori legge e fuori canone:  
Dio "ateo"!*

*I selci sconnessi di campagna  
hanno più dignità  
dei prefabbricati compatti della città:  
questi facilmente componibili,  
quelli non gestibili:  
Dio anarchico!*

*Le parole balbettate  
nel silenzio della notte  
sono più eloquenti  
che i mantra urlati dai cannoni mediatici  
dei satrapi a gongolo:  
Dio indicibile!*

*Il dubbio  
del pensiero che domanda  
è più splendente della certezza insolente  
di profferte risposte:  
Dio "in-certo"!*

*Ti amo, rovesciato Dio.*

*Con te piango,  
ferita tenerezza.*

*Con te sogno,  
inesistente,  
a(v)venire!*

*don Aldo Antonelli, Huffington Post, 23 dicembre 2015*